

LA MOSTRA Inaugurata in Provincia "Gli stati dell'arte. Variazioni e ricerca nella stampa d'arte d'autore"

Cotugno: finestre aperte su un paesaggio dell'anima

■ Paesaggi silenti, vedute sui tetti, abitate dallo sguardo nostalgico di chi osserva: "Gli stati dell'arte. Variazioni e ricerca nella stampa d'arte d'autore" di Teodoro Cotugno è «una mostra opportuna, intrigante e coerente» ha detto il padrone di casa, il presidente della Provincia Fabrizio Santantonio che, giovedì, ha inaugurato l'esposizione presso il claustro di palazzo San Cristoforo. «Promuovendo la diffusione dell'arte, come una "Fabbrica della cultura", la Provincia ha voluto riportare l'attenzione su una tra le più importanti figure dell'arte contem-

poranea lodigiana, fortemente connessa con la nostra identità». Sostenuta dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, al vernissage c'era il presidente Guido Duccio Castellotti: «Generoso con la sua terra, da Cotugno abbiamo imparato una serie di sensibilità: abbiamo ritrovato elementi di un pensiero fecondo e tranquillo con le vedute della campagna innevata o, negli stralci di vite, la fatica del vivere con un lavoro di continuità fatto di intrecci, verso la ricerca della perfezione». Un approccio che necessita una sintonia d'animo, per incanalarsi nel flusso



Teodoro Cotugno con alcune opere esposte in Provincia (foto Borella)

poetico dell'artista, ha analizzato il coordinatore del museo civico Ala Ponzone di Cremona, Mario Marubbi. «Le opere di Cotugno sono finestre aperte su paesaggi interiori - ha detto l'assessore Francesco Mi-

lanesi -: c'è l'uomo con le sue fragilità e la sua forza, il tempo che scorre e i ricordi». La mostra sarà aperta fino al 27 ottobre (da lunedì a domenica 10-13 e 15-18). ■
Lucia Macchioni